

Per Francesco



In Memoria di

FrancescoSaverio Succi

Gli Amici, gli Studenti, i Colleghi

Chiesa di Sant'Agostino, Rimini 18 Febbraio 2021

Emma Petitti – Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna

Che dispiacere la scomparsa di Francesco Succi. Una persona mite, attenta, amante e difensore della cultura democratica. Vicino all'ANPI e attento ai giovani e alla memoria della Shoah.

Ci hai accompagnato con la tua curiosità e la tua intelligenza. Ci resta il tuo sorriso e la tua sincera amicizia e passione per la storia.

Andrea Gnassi – Sindaco di Rimini

Ci lascia una persona gentile, appassionata educata. Ricordo il suo impegno all'Acli, nell'associazionismo, nei progetti di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini, fino ad assumersi la responsabilità di Presidente dell'Istituto Storico Riminese. Una persona che credeva fortemente nel tessuto civico, solidale, democratico della nostra città.

Nadia Rossi - Consigliera Regionale ER

Ci ha lasciato all'improvviso Francesco Saverio Succi, Presidente dell'Istituto Storico di Rimini ed appassionato docente per generazioni di giovani riminesi.

Professore di Storia e Filosofia, uomo colto, gentile, convinto pacifista, ha trasmesso la sua conoscenza a tanti studenti nelle sue classi e fuori, attraverso l'impegno costante con il Progetto Memoria. Perché conoscere la storia è fondamentale per decifrare il presente.

Oggi è un giorno triste. Il Professor Succi ci mancherà.

LE AMICHE E GLI AMICI DELL'ISTITUTO STORICO

Caro Francesco,

tu preferisci l'essenzialità e la riservatezza, poche parole, qualche silenzio e un sorriso.

Ma come facciamo noi a non terminare i discorsi iniziati, i progetti intrapresi insieme, le analisi che non abbiamo ancora concluso? Queste parole servono a noi, a mantenerti presente sempre, a mantenerti vicino, con la tua gentilezza, la tua acuta intelligenza, la tua ironia garbata.

Ci unisce una passione civile, quella per la storia e per le persone, quella per la ricerca e per un'educazione che sia conoscenza e umanità.

Ci unisce un'amicizia che si nutre di condivisione e confronto, tu con il tuo modo pacato e determinato, noi un po' più impetuosi.

In questi giorni di incredulità e profonda tristezza, abbiamo ripercorso i tuoi tratti dominanti. Sei un uomo colto e gentile, un intellettuale nel significato più vero e più nobile, amante della cultura e del sapere, impegnato attivamente - anche con il tuo ruolo di Presidente dell'Istituto Storico - nel trasformare la realtà con i valori della collaborazione, della mitezza, della responsabilità.

Ciascuno di noi custodisce un consiglio di lettura, un'indicazione per approfondire, una riflessione, un incoraggiamento, una parola per affrontare con serietà e serenità la vita. Grazie Francesco.

Non c'è distanza che ci possa separare.

Mattia Vitelli Casella (Comitato 10 febbraio) anche a nome di Monica Paliaga (Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia) e Giovanni Ruzzier (Unione degli Istriani – Libera Provincia d'Istria in esilio)

La notizia dell'improvvisa scomparsa dell'amico e collega Francesco S. Succi ci ha colto di stucco e ci ha resi profondamente sgomenti. Solo ieri ci eravamo visti in un incontro da remoto - come di questi tempi - per le classi della nostra città, per celebrare il Giorno del Ricordo, e oggi ne avremmo

avuto un altro, naturalmente annullato. Francesco, come noi delle associazioni degli esuli giuliano-dalmati presenti nel territorio, era sempre disponibile e generoso del suo tempo e del suo impegno, per far conoscere agli studenti e alla cittadinanza gli orrori del '900, tra cui quelli a lungo tempo misconosciuti del confine orientale, e quest'anno era orgoglioso che nel nostro calendario fosse entrato anche uno studioso sloveno, che ha fatto in tempo a conoscere ieri, a testimonianza della dimensione transnazionale ed europea ormai raggiunta dalla ricerca sulle violenze perpetrate alla fine del secondo conflitto mondiale nell'ambito nord-orientale, tra Dalmazia e Venezia Giulia, tra Slovenia e Istria. Nei prossimi anni la sua pacatezza, la sua parola gentile, per tacere della sua profonda competenza delle dinamiche storiche, mancheranno a tutti noi sul piano umano prima che su quello scientifico, ma saremo spinti dal suo esempio ad andare avanti, rispettando e mettendo in pratica quanto più possibile l'eredità educativa che ci ha lasciato.

Patrizia Di Luca

Una notizia molto triste, un amico caro che rimane per sempre vicino Francesco ♥️☐

Laura Fontana, anche a nome dell'Attività Educazione alla Memoria del Comune di Rimini

Ciao Francesco, ci hai lasciato improvvisamente senza che potessimo salutarti. Voglio ricordarti come una persona gentile e sensibile, un bravissimo insegnante amante della storia e amato dai suoi studenti, un amico dell'Attività Educazione alla Memoria sempre disponibile a collaborare e a mettersi in gioco. Tantissimi i progetti condivisi in 20 anni e più: voglio ricordare anche la tua ironia sottile e la conoscenza della letteratura che ci univa. Grazie Francesco di averci accompagnato e sostenuto, ci mancherai molto.

Istituto Nazionale Ferruccio Parri - Il Presidente

Il Presidente dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri Paolo Pezzino, gli organi direttivi e i dipendenti del medesimo Istituto si uniscono sgomenti al dolore di famigliari e collaboratori per l'improvvisa e prematura scomparsa del Presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea della Provincia di Rimini, Francesco Saverio Succi.

Quinto Mufasa

Francesco era un appassionato di libri, ne abbiamo scambiati tanti da leggere, con lui. Ha una biblioteca immensa, un grande patrimonio di libri. Col massimo rispetto di chi deve disporre delle sue cose, sarebbe bellissimo che finisse in qualche biblioteca storica...

Daniele Susini

Quando ho avuto la notizia non ci volevo credere. Francesco era una persona perbene e un insegnante per vocazione. Insieme abbiamo condiviso un pezzo della vita dell'Istituto Storico. Ne sentiremo la mancanza. Addio Francesco.

ROBERTO BALLESTRACCI - LAURA FONTANA (anche a nome dei colleghi e delle colleghe dell'Attività Educazione alla Memoria)



Con questo disegno realizzato da Roberto Ballestracci vogliamo salutare l'amico Francesco Succi che ci ha lasciato improvvisamente pochi giorni fa. L'Attività Educazione alla Memoria gli deve molto per questi lunghi anni in cui ha generosamente dedicato il suo tempo, la sua preparazione storica e la sua sensibilità per accompagnare tanti colleghi insegnanti, studenti e studentesse a studiare e a comprendere la storia. Francesco non mancava mai un appuntamento, era sempre disponibile e leale, pronto a mettersi in gioco anche quando toccavano a lui argomenti difficili da trattare. Siamo straziati e attoniti da questa perdita. In segno di lutto sono annullate tutte le iniziative previste a febbraio.

Ilaria Prosperì

Io l'ho descritto a parole (bici e libro) e tu l'hai disegnato

Roberto Ballestracci

... e per questo ti ringrazio

ACLI Rimini

È deceduto improvvisamente, la notte scorsa, lo storico riminese Francesco Succi, Presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea della Provincia di Rimini. Succi, 61 anni, era insegnante di Storia e Filosofia al liceo A. Einstein. Cattolico e pacifista, era impegnato anche nel progetto di Educazione alla memoria del Comune di Rimini. Nel 1985 avevo scritto, insieme al giornalista Giorgio Tonelli, il volume "40 anni di ACLI a Rimini", in cui aveva raccontato la storia della nostra associazione negli anni dal 1945 al 1985. Le Acli provinciali di Rimini si stringono alla famiglia e agli amici di Francesco, in questo momento di grande dolore.

Giorgio Tonelli

Quando da Bologna andavo a Rimini, Francesco Succi era il primo che avvisavo. Informatissimo su tutto e tutti, mi aggiornava con sagacia e ironia e così, spesso, finivamo in pizzeria. Insomma, più di un amico. Quasi fratello per interessi comuni, curiosità e sensibilità. Mi ha fatto anche da testimone di nozze, giusto 30 anni fa. Insieme abbiamo pubblicato varie ricerche fin dai primi anni 80, prima

con il centro Bachelet dell'Azione Cattolica, poi con le Acli, il Ponte, fino alla collaborazione per il quarto volume della "Storia della Chiesa Riminese". Impegnato da cattolico nel movimento pacifista, ha collaborato all'esperienza della Rete di Orlando. Con gli anni ha approfondito i suoi studi di carattere storico che lo hanno portato a diventare prima vicepresidente e poi Presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della Provincia di Rimini. Promotore di varie iniziative formative per insegnanti e studenti, da anni era professore di Storia e Filosofia al liceo Einstein di Rimini. Aveva 61 anni. Lascia la sorella Maria e gli amatissimi nipoti che vivono in California e tanti tanti amici, studenti e colleghi che ne hanno sempre apprezzato l'intelligenza, la semplicità e la bontà d'animo.

Paolo Pagliarani

Con Francesco ho condiviso un bellissimo viaggio in Irlanda del Nord ed Inghilterra nel 1985, ci siamo poi incrociati tantissime volte, spesso al Cinema Tiberio, ma anche semplicemente per strada ed era uno spirito unico, ironico e puntuale nelle osservazioni. Contavo di dargli un dvd di una serie tv britannica quando ci saremmo incrociati, invece le nostre strade non si incontreranno più se non nel ricordo indelebile di una persona cara come era lui. Difficile scrivere qualcosa quando scompare un amico e in circostanze così improvvise, ti si stringe il cuore. Ciao Francesco.

Alessandro Giovanardi

Se n'è andato senza far rumore, così come ha vissuto. Lieve, sensibile, profondo e garbato. Il mio prof. di Religione del Liceo, l'amico e il collega nel giornalismo culturale, negli studi storici, nelle letture. Chi è silenzioso e gentile fino a rendersi impercettibile, lascia vuoti più dolorosi ed inquieti.

LICEO SCIENTIFICO STATALE "ALBERT EINSTEIN" - RIMINI

Il Dirigente Scolastico Prof. Christian Montanari

Grazie prof. Francesco Succi,

grazie per la profondità del tuo sguardo, grazie per il luccichio dei tuoi occhi, grazie per il tuo sorriso;

grazie per la rassicurante gentilezza con cui ti sei sempre rapportato con i tuoi alunni, perché questo semplice atteggiamento bastava perché gli studenti davanti a te predisponessero già il proprio animo ad accogliere i tuoi insegnamenti, con la mente accesa, sicuri di potersi affidare al percorso da te proposto, certi che li avrebbe condotti a qualcosa di prezioso.

Grazie per il modo discreto e affabile, ma al contempo sicuro punto di riferimento, con cui hai vissuto in questi anni all'interno del corpo docente del Liceo, sempre pronto ad ascoltare e a dare il tuo significativo e costruttivo contributo, non ponendoti mai in contrasto, ma facendo della mitezza una scelta di vita personale e professionale.

Tante sono le manifestazioni di affetto e di riconoscenza che fin da subito si sono fatte largo fra gli spazi fisici e virtuali del liceo e della città... e del resto ciò che di bello doniamo non può che portare copiosi frutti... e tu in tutti questi anni, fino agli ultimi giorni, fino agli ultimi attimi, hai donato tanto.

L'augurio che faccio a me stesso e a tutti noi è lo stesso che ho rivolto ai tuoi alunni che in questi giorni sono andato a trovare: possiamo tutti far tesoro di questa luce che hai portato dentro di noi, possa continuare a splendere in noi la tua dolce scia luminosa, possiamo sempre porci nella

relazione con chi incontriamo con quel sorriso che scioglie i cuori e abbassa i muri delle reciproche resistenze, ma al contempo con quella esperienza di vita e con quell'amore per uno studio che va in profondità e che permette di accogliere l'altro lì dov'è, di sostenerlo, di rassicurarlo e di fare un pezzo di strada più o meno lungo con lui.

Grazie professore.

Marco Biagini, a nome dei docenti del Liceo Einstein

Non è facile e non è giusto fare una sintesi di quello che Francesco ha rappresentato per i docenti e la comunità scolastica del Liceo "Einstein".

In questi giorni mi è continuamente tornato in mente uno dei passaggi più noti di Socrate che così recita: è meglio subire il male che farlo.

Francesco era proprio così, incapace – negli atteggiamenti e nei gesti quotidiani – di prevaricare con le parole e i comportamenti gli altri e proprio per questo motivo era impossibile non volergli bene.

Manteneva il suo modo lieve senza sgomitare o calpestare nessuno. Doti, oggi, assai rare, dove l'arrivismo e l'utilitarismo sono il pane quotidiano.

La sua mitezza e la sua disponibilità erano contagiose e ti invitava a limare certe asperità del tuo carattere, generando allo stesso tempo un clima di fattiva collaborazione. Il tutto in modo spontaneo e scevro da ogni retorica. E questo accadeva non solo all'interno della scuola, ma anche nella vita sociale e negli incarichi istituzionali.

In questi giorni molti colleghi, me compreso, girano per i corridoi e per i luoghi della nostra scuola con uno sguardo sperduto ed incredulo, dicendo la stessa cosa: sembra che ad ogni svolta ed in ogni aula appaia la sua figura e il suo contorno.

E ora, che se ne è andato in punta di piedi così come aveva sempre vissuto, rimangono i piccoli gesti di tutti i giorni: un consiglio ad un giovane collega, i libri da acquisire per la biblioteca, la partecipazione a qualche corso di aggiornamento, e poi tanta ma tanta curiosità umana ed intellettuale.

Il vuoto che ha lasciato sarà difficile da colmare e tutti i docenti e gli amici sanno che da qualche parte del Liceo Einstein giace un libro che un giorno avrebbe consigliato.

Il prof. Succi nel ricordo degli studenti di oggi e di ieri

Nicole Pasquinelli, 5^a G

Non avremmo mai pensato di poter costruire con un docente un rapporto simile, un legame così umano e sincero. La bontà e la spontaneità in persona: ecco il Prof. Succi!

Caro Prof., Lei in questi tre anni non ci ha mai giudicati o inseriti in categorie per via dei voti e il suo modo originale di verificare la nostra preparazione all'inizio ci ha spiazzato: ci sembrava strano che un prof. potesse fidarsi così tanto di noi da concepire le interrogazioni come un momento di dialogo libero e sincero, un interagire di riflessioni e confronti senza ansie o pressioni. Ancora troppo ingenui per capire che il suo metodo di insegnamento ci sarebbe rimasto nel cuore per sempre...

Lei portava in classe una ventata di leggerezza davvero liberatoria per tutti noi. Con semplicità mostrava i suoi pregi ed anche i suoi difetti e per questo la sentivamo vicino.

Non c'era lezione in cui le sue battute non riuscissero a rallegrare gli animi. Aveva un umorismo sottile, che spingeva a ragionare per coglierne tutte le sfumature... E poi faceva mille citazioni da film e libri e raccontava anche barzellette. Una ventata di aria fresca.

Caro Prof, Lei non ha mai smesso di credere in noi, di darci fiducia, anche quando non lo meritavamo, e anche in quei casi non abbiamo mai visto la delusione nei suoi occhi.

La sua conoscenza smisurata e ancor più il desiderio di trasmetterla ai giovani, di condividerla serenamente con noi allievi, forse anche un po' suoi "figli", ci fanno sentire ragazzi privilegiati. Non sa, o forse adesso sì, quanto già ci manchi quel suo modo di essere un po' sbadato, quanta nostalgia proviamo per le sue passeggiate tra i banchi per sedersi tra noi sul primo trovato libero, quanto rimpianto avvertiamo per il suo sorriso sincero. Ci manca terribilmente.

Grazie Prof.,

La sua 5[^] G

Sofia Giorgi, 3[^] G

Caro Prof,

In questi ultimi giorni tutti ci hanno ripetuto quanto sia stato un onore averla incontrata. Sono infatti privilegiate le persone che possono dire di aver conosciuto qualcuno sensibile e originale come lei, che riusciva a strappare un sorriso anche durante un rimprovero.

È stata una figura unica e di riferimento per tutti quelli che facevano parte della sua vita. Lo abbiamo percepito dai loro racconti.

Se c'è una cosa che noi ricorderemo e custodiremo nel cuore è il suo essere interessato a noi prima come persone e poi come studenti.

Lei cercava di creare un contatto tra di noi oltre che trasmetterci le sue conoscenze e aveva il dono di rendere piacevole, leggera e profonda insieme, la materia che tanto amava.

Le sue interrogazioni avevano lo scopo di farci comprendere e analizzare in modo critico gli argomenti trattati e di rendere nostre le sue spiegazioni.

Con rimpianto pensiamo a quello che avremmo potuto fare e imparare insieme a lei, ma ciò che ci rincuora e ci dà forza sono gli insegnamenti che in questo poco tempo è riuscito a infonderci.

I suoi cocchi di 3[^] G

Alessandro Cucci, 3[^] H

Caro Prof.,

la mattina, entrando in classe, lei non apriva subito il libro per iniziare a spiegare.

Prima di tutto c'eravamo noi.

Il suo appello era bello, perchè lei chiedeva sempre il motivo dell'assenza di noi ragazzi. Ci faceva sentire importanti.

Lei è stato un Angelo: buono, umile, gentile, ironico e simpatico. Sapeva donare calore e leggerezza e aveva pazienza con noi, anche quando a volte approfittavamo un po' della sua mitezza.

Lei era premuroso e pieno di fiducia nelle nostre possibilità.

Quanti discorsi interessanti avremmo ancora potuto fare insieme, quante cose imparare...

La porteremo sempre nel nostro cuore, perché le vogliamo bene.

Buon viaggio, Prof. Succi

La sua 3[^] H

João Victor, 5[^] E

Caro Prof. Succi,

le dedichiamo queste parole per farle capire quanto sia stato importante per noi e quanto ci mancherà. Solo ora abbiamo scoperto quanto fossimo tutti nel suo cuore e quanto lei fosse parte integrante della nostra classe.

La morte non riuscirà a privarci della sua presenza, perché le persone care non ci lasciano mai! In noi resteranno vivi i racconti e le battutine che ci regalava per tirarci su il morale, quando ci vedeva stanchi o demotivati.

Caro Prof., la stiamo piangendo con lacrime che non finiranno.

Noi, però, non le diciamo "Addio", ma "Alla prossima puntata", come lei era solito concludere ogni lezione.

Avremmo solo desiderato poterla ringraziare di persona per la sua infinita pazienza, simpatia e sensibilità, per la sua bontà e gentilezza.

Sperando che possa comunque ascoltarci, emozionati le esprimiamo gratitudine per le sue lezioni, i consigli e l'ironia intelligente, doni preziosi che porteremo sempre nel cuore, onorati di averla conosciuta e di essere stati suoi allievi.

La sua 5[^] E

Chiara Ricci, 3[^]E

Non potrò più essere la "cocca" del giorno, e quanto mi dispiace pensare che magari avrei potuto esserlo più spesso...

Mi hai insegnato tanto,

mi hai avvicinato alla politica,

mi hai trasmesso la filosofia nel modo più semplice,

mi hai insegnato che a volte basta un sorriso per far piacere anche la più ostica delle materie.

Domani camminerò sulla stessa strada che percorrevi tu con la bici. A proposito, sai che è ancora lì?

Salirò sulle stesse scale che salivi tu,

entrerò nella stessa classe in cui entravi tre volte a settimana e anche di più, perché dimenticavi sempre il caricabatterie... Quella classe domani sarà terribilmente silenziosa.

Ti assicuro che prima di salire, però, lascerò la rosa bianca che ho preso per te sulla tua bicicletta; non sarà sola, ma ravvivata da tulipani variopinti per ricordare i mille maglioni colorati che indossavi elegantemente sopra la camicia.

Poi in classe, ad imparare matematica, fisica, storia, latino, inglese, anche se la filosofia è superiore a tutto.

E se anche ci sarà un assordante silenzio, io ripeterò i suoni che mi hai insegnato... Ad esempio "gu", quando non saprò una risposta, perché è semplice, diretto, d'impatto.

Non ci sarà la stessa luce domani, né in nessun'altra ora di filosofia.

Tutti i prof sorridono, ma la tua risata era diversa. Come se non riuscissi ad essere mai triste, come se facessi crescere una rosa tra il fango perché anche tu eri una rosa.

"Mumble mumble", quante cose per la testa!

Spesso ci chiedevamo cosa ci fosse dopo la morte. Beh, ora tu lo sai.

Spero non abbia deluso le tue aspettative.

Buon viaggio, caro Prof. Succi

La tua 3[^] E

Lorenzo Guiducci, 5 G

Succi insegnava a scuola la storia ma non quella passata, non quella che si studia sui libri ma la storia della vita e del mondo e non ci insegnava la filosofia di Kant, di Marx ma ci stava insegnando la sua filosofia di vivere, quella che mai potremo avere come lui ma solo tentar.

A.R.

L'ultimo ricordo che ho del professor Succi è di questa estate, lo incontrai per puro caso in libreria e spendemmo un'ora o due a passeggiare avanti e indietro tra gli scaffali. Ad ogni passo ci fermavamo perché riconosceva subito un libro che aveva letto e che voleva consigliarmi. Sembrava una scena da film, gli stavo dietro, ad un passo di distanza, e davanti a me avevo questo signore coi capelli bianchi, estremamente loquace e con una conoscenza e amore per la lettura fuori dal comune. Non c'era mai stato, nemmeno nell'anno in cui mi fece da insegnante, un solo attimo di superbia o altezzosità, rappresentava per me e per gli altri un esempio di vita, un obiettivo da raggiungere. Finii per comprare tutti i libri consigliati da lui, li custodisco con cura e ora, col senno di poi, avrei voluto spendere più tempo con lui in quella libreria.

"Una poesia anche per te"- Liceo "A. Einstein"

*...Lacrime invisibili
Che solamente gli angeli
San portar via*

*Ma cambierà stagione
Ci saranno nuove rose
E ci sarà
Dentro te e al di là
Dell'orizzonte
Una piccola poesia
Ci sarà
E forse esiste già ...*

*E dare tutto e dare tanto
Quanto il tempo in cui
Il tuo segno rimarrà
Questo nodo lo sciogla il sole
Come sa fare con la neve...*

"Una poesia anche per te" di Elisa, interpretata da una studentessa in modo itinerante lungo i corridoi del Liceo Einstein, con le porte delle aule spalancate, ha permeato il silenzio e raccolto le cose dette e taciute riunendole in un grande GRAZIE.

Federico Maria Taormina

La bici del nostro Franz attende a scuola ricoperta dall'amore dei suoi studenti e colleghi.



Ciao Francesco... Buon viaggio da tutti noi, Amico caro!

"Nel cuore una tristezza infinita, tanto affetto nei tuoi confronti e gratitudine per averti conosciuto. Ciao Francesco" "Ciao, Francesco, grazie! Uomo mite, gentile, curioso, riservato, aperto al dialogo e pronto all'ironia. Ti ammiro per la semplicità, la delicatezza e la simpatia con cui ti accostavi alle persone, per la fiducia nei ragazzi, per il supporto nelle iniziative culturali, per aver scritto la storia del nostro liceo... Sarai per me un faro di umanità e professionalità, ma anche un contrafforte, che ci spinge verso una maggiore unità, forza e solidarietà. Grazie, Francesco!" ♥ "Grazie Francesco, perché al tuo fianco nessuno, nessuno, nessuno si è mai sentito trasparente. Questa la tua gentilezza, la tua nobiltà." "Francesco era un uomo mite, sempre gentile e pacato, ma anche capace di grande ironia. Una di quelle persone che lasciano il segno nel cuore e che ci mancherà moltissimo come collega ed amico." "Se ne è andato in modo silenzioso e discreto così come aveva sempre vissuto." "Sicuramente abbiamo avuto la fortuna di conoscere una persona rara, calma, che trovava sempre un modo discreto di risolvere i problemi che si presentavano, è stato un grande esempio per tutti, da non dimenticare, grazie di tutto, caro Francesco." "Un uomo buono, di valore e di grandi ideali" ♥ "Caro Francesco!!! Grazie per la tua gentile e profonda compagnia!" "Francesco Franz per gli amici e' molto stimato e amato anche in città e da tanti amici e colleghi della scuola riminese, in un attimo è passata notizia a tantissimi suoi ex studenti. La sua morte porti in tutti frutti di novità unità dedizione e passione nel nostro lavoro/servizio. Ringrazio il buon Dio per il dono di un grande amico! Un'anima bella! Grazie Franz!" "Francesco... era una grande persona, mite, amante della cultura, un amico vero." "Sappiamo di sentirci tutti insieme grati per avere conosciuto Francesco e tristi per non averlo più con noi." "Ci sentiamo tutti più soli quando un amico e un collega stimato ci lascia, così all'improvviso. Ciao Francesco." ♥ "I ricordi con Francesco uomo veramente buono sono innumerevoli... mi sento tristissima... Dal mio cuore una preghiera per lui." "Perdo un amico buono, intelligente e dolce." "Io non riesco a crederci mi dispiace infinitamente che non sia più con noi mancherà tanto la sua intelligente calma ironia." "La bontà, l'ironia, la semplicità, il rapporto con i ragazzi, l'impegno culturale, l'umiltà... in queste parole c'è tutto Francesco." "Sono le notizie che non vorremmo mai sentire. Chiunque, anche non conoscendolo, poteva intuire la sua bontà d'animo. Un dispiacere immenso." "Stordita dalla notizia e attonita, condivido la tristezza grande che ha accompagnato la nostra giornata, resta il privilegio di averlo conosciuto e il ricordo che ha lasciato in ognuno di noi a conferma della sua Umanità." "La notizia ha portato tanta tristezza e dolore, gli alunni gli volevano un gran bene per la sua umanità la sua simpatia la battuta ironica sempre pronta, una persona speciale sempre garbato e generoso una perdita grande." "Mi commuovo al pensiero che eri con noi... C'è un noi che dobbiamo sorvegliare, Francesco lo faceva. Occorre ricordare di sentirsi ricchi e ringraziare per la pienezza di vita e la presenza di ogni volto amico, ogni cuore sensibile che guarda, legge, accompagna. Il tuo cuore, Francesco, tu eri così: onesto nel sorriso e sensibile nello sguardo. Grazie per ogni sorriso e saluto gratuito."

"Questa foto mi fa piangere e, insieme, elevare lo sguardo. Buon viaggio, Amico caro..."



Il ricordo di alcuni colleghi

Irina Imola

Sono costernata, Emma mi associo alle tue parole. Avevo un rapporto particolare con lui: mi fece da tutor nell'anno del ruolo e questo mi consentì di apprezzarne profondamente il lato umano. Ci mancherà la sua mitezza, dote rara e preziosa, e la sua disponibilità sincera.

Doriana

Caro Francesco,

vorrei tanto che questa città potesse conservare la tua memoria, nello stesso modo in cui tu, per tanti anni, sei riuscito a mantenere in vita la memoria di molte altre vite preziose. Sei stato uno dei massimi esempi di umanità per la città di Rimini e per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerti. Ho avuto l'onore di essere stata prima tua allieva e poi tua collega e amica. Oltre ad essere stato il mio "Virgilio", come amavi definirli tu, sei riuscito ad entrare nel cuore di tantissimi giovani in cerca del vero senso della vita. Sono sicura che nessuno di noi dimenticherà i tuoi insegnamenti e la tua anima semplicemente speciale! Grazie!

Filippo Iriti

Francesco è stato mio professore, poi collega ed amico. Ad ogni svolta del mio cammino me lo sono trovato davanti, per incoraggiarmi o prendermi in giro, con la sua affettuosa ironia. La settimana scorsa abbiamo parlato a lungo di fumetti, la nostra passione comune. Questo era il suo albo preferito: Dampyr, "Sotto il ponte di pietra".

Me ne regalò una copia quando andammo in gita a Praga. Lo leggerò spesso negli anni a venire, in ricordo di un vecchio amico.

Un caloroso abbraccio a tutti i suoi studenti e ai colleghi.

Federico Chicchi

Ci sono circostanze che è molto difficile riuscire ad accettare. Ce ne sono altre che è davvero impossibile. Come quella che ci convoca qui in queste righe. Si apre, infatti, in questi casi un confronto doloroso, terribile, altalenante, tra la ragione (che ci dice che è successo) e la nostra emotività (che ci dice che è tutto un equivoco). Francesco è stato un mio Prof., oramai più di trent'anni fa, o giù di lì. È stato, solo per un anno, uno dei miei più cari insegnanti qui all'Einstein, scuola a quel tempo di ostentata ma fittizia disciplina borghese. Lui in tutto questo non era molto a suo agio e neanche io. Quando ci siamo poi incontrati fuori da scuola, in altri ambiti e con diversi ruoli, questa complicità, mai espressa ma vivida per entrambi, ci concedeva il vantaggio di un incontro più facile. Insegnava a quel tempo Religione, aveva poco più di dieci anni delle "anime" che doveva affrontare una volta a settimana in classe. Eravamo delle vere e proprie bestie feroci. Eppure Francesco sapeva entrare in classe senza la frusta e fare di quell'ora, da noi resa circense, un'occasione rara di trasmissione di sapere e condivisione. Ancora oggi mi chiedo come potesse esserne capace, ancora così giovane e inesperto. Questo accadeva perché Francesco aveva il tocco magico che è proprio dell'insegnante, di quel grande insegnante e maestro che poi diventerà nelle sue amate materie. Ricordo i suoi urli in classe quando si superava il segno. Li ricordo così nitidi..., questo perché seppur gridati erano al contempo profondamente pacati e stranamente generosi. Poi ho avuto modo negli anni successivi di apprezzare anche il suo sapere e la sua arte. Ma era il suo metodo a colpirmi. Mi ha poi sempre intrigato quel velo di mitezza e solitudine che sapeva portare

con sé come fosse una miccia di umanità. Aveva la capacità di attendere un momento in più degli altri e per questo stava sempre un metro avanti a tutti. Quel momento di sospensione in cui riesco a percepirlo così bene e di cui qui disperatamente vi scrivo è così denso della sua umanità che domani, ne sono sicuro, potrò incontrarlo ancora nelle strade semivuote di questa piccola e scapestrata città di provincia.

Gabriella De Luigi

Sono molto addolorata, ricordo con grande affetto la sua mitezza e la sua passione per la cultura. E' stato dapprima un alunno discreto e preparatissimo e in seguito un amabile collega.

Doriana Palumbo

Per me Francesco è sempre stato un modello di riferimento. Aveva un gran cuore oltre che una vastissima cultura. Parlare con lui era un vero piacere, sempre sorridente e gentile. Spero di riuscire a dargli l'ultimo saluto. Alla famiglia rivolgo le mie più sentite condoglianze

I colleghi del Marco Polo

In ricordo di Francesco

La notizia dell'improvvisa scomparsa di Francesco Succi è rapidamente passata come un vero fulmine a ciel sereno tra i colleghi del Marco Polo dove aveva insegnato tanti anni prima di passare al liceo Einstein e tutti quelli che avevano condiviso con Lui quel tratto di strada, lontano nel tempo, ma vicino per la profonda umanità che sempre aveva caratterizzato il suo rapporto con gli altri, sono rimasti sgomenti, addolorati e incapaci di realizzare la realtà di questa perdita.

Sia i colleghi di lettere, che avevano poi continuato a incontrarlo per la cura con cui seguiva i Progetti sulla Giornata della Memoria o sul Giorno del Ricordo, che quelli del Suo corso D lo hanno nel cuore per la correttezza, la signorilità e la modestia con cui si confrontava con tutti e lasciava trapelare la Sua grande cultura e nessuno potrà dimenticare il lieve sorriso dei suoi occhi e la gentilezza che non lo abbandonava mai; uomo buono, amico intelligente e sincero, professore amato e capace di trasmettere valori e saperi...

Ecco perché anche dopo tanto tempo Francesco Succi è ancora oggi nella memoria della "Scuola in riva al mare" alla quale Lui ha tanto dato

Lucia Biondelli

Siamo stati insieme per 19 anni e separati per quasi altri 20 e vederlo un'ultima volta così, senza vita, è stato straziante. Ma nessuno mi toglierà il ricordo della sua infinita capacità di trovare l'ironia e la simpatia in ogni cosa e in ognuno, la sua acutissima intelligenza, l'impegno per la giustizia, sempre, la sua meravigliosa svagatezza imbranata, la sua scrittura attenta e meticolosa e le sue storie bizzarre, la sua amatissima Storia (ma non avrebbe amato la maiuscola!), il suo sapere enciclopedico, mai pedante, la sua cultura viva sempre in rapporto con gli altri. Adesso che sai tutto, caro Francesco "Succikaan" per gli scout, chissà quanto ti diverti allo spettacolo del mondo, sempre per te così affascinante... mentre ancora noi annaspiano qui, su questa terra e, oggi, vaghiamo più tristi e più soli, senza la tua luce. Ciao Francesco.

Bicio Cenerelli

Sono senza parole, con Francesco abbiamo condiviso nel corso degli anni numerose esperienze. Per me era un amico di quelli che, anche se non ci si vedeva spesso, quando ci incontravamo era come se fosse passato un solo giorno. Ti ricorderò sempre come una persona gentile e disponibile un amico vero, sicuramente riposerai in pace.

Andrea Briglia- Scout AGESCI Santarcangelo di Romagna

Un privilegio averlo potuto conoscere.

Stefano Drudi

Una gran brava persona e un grande insegnante una grande perdita per tutti le mie più sentite condoglianze alla famiglia.

Fabio Bruschi

Non ho parole... Dopo Fabio Tomasetti, adesso Francesco Succi. E' davvero una giornata buia. Ciao, Francesco, grazie per tutto quello che hai fatto!

Adriana Pandolfini

Che dispiacere, tanti momenti importanti condivisi!

Roberta Piovaccari

È una grande tristezza perdere Francesco.

Marco Biagini

Caro Francesco, è incredibile come un uomo mite e gentile come te, che attraversava la vita con delicatezza e con passo lieve, sia rimasto nel cuore di tante persone. Nel parcheggio della scuola dicono sia rimasta la tua bicicletta e questa è una delle immagini che ci porteremo dietro sempre: un uomo buono che amava Rimini e la percorreva tutti i giorni su due ruote. Per me sarà dura attraversare i corridoi del Liceo Einstein e non vederti più. Di questo sono sicuro.

Lidia Maggioli

Caro Francesco, non dimenticheremo la tua dolcezza, il costante rispetto degli altri, la capacità di ascolto, la partecipazione profonda alle domande della cultura e della storia, l'amore per la lettura, per lo studio e per la scuola.

Ruzzier Giovanni

E' stato intellettualmente onesto e questo suo modo di essere lo ha trasmesso a quanti hanno avuto il modo di conoscerlo.

Cgil Rimini

All'Istituto Storico di Rimini le condoglianze della CGIL di Rimini per la improvvisa scomparsa del Presidente Francesco Saverio Succi

Gianluca Guidomei

Che bella persona.

Lori Orozco

Rimarrai sempre nei miei ricordi Prof.

Valter Bezzi

Di sasso.

Simonetta Abbondanza

Un collega discreto, disponibile e molto competente. Condoglianze alla famiglia.

Andrea De Santi

Una persona perbene e gentile.

Patrizia Alunni

Francesco é stato un collega speciale nei miei anni al liceo Einstein, una persona garbata e sempre disponibile, mite e ironico... una grande perdita.

Pensando al grande amore di Francesco per i gatti. Monica Maioli

Un gatto in un appartamento vuoto
di *Wisława Szymborska*

Morire – questo a un gatto non si fa
Perché cosa può fare il gatto
in un appartamento vuoto?
Arrampicarsi sulle pareti.
Strofinarsi tra i mobili.
Qui niente sembra cambiato,
eppure tutto è mutato.
Niente sempre spostato,
eppure tutto è fuori posto.
E la sera la lampada non brilla più.

Si sentono passi sulle scale,
ma non sono quelli.
Anche la mano che mette il pesce nel piattino
non è quella di prima.

Qualcosa qui non comincia
alla sua solita ora.
Qualcosa qui non accade
come dovrebbe.
Qui c'era qualcuno, c'era,
poi d'un tratto è scomparso
e si ostina a non esserci.

In ogni armadio si è guardato.
Sui ripiani si è corso.
Sotto il tappeto si è controllato.
Si è perfino infranto il divieto
di sparpagliare le carte
Che altro si può fare.
Aspettare e dormire.

Che provi solo a tornare,
che si faccia vedere.
Imparerà allora
che con un gatto così non si fa.
Gli si andrà incontro
come se proprio non se ne avesse voglia,
pian pianino,
su zampe molto offese.
E all'inizio niente salti né squittii.

Arrigo Albini

Non mi ha lasciato un amico, mi ha lasciato un fratello. Un fratello col quale ho condiviso molteplici attività con Lucia nella grande famiglia degli scout. Un fratello col quale ho percorso un lungo itinerario politico fatto di tappe spesso difficili e controcorrente, come nei primi anni novanta con l'adesione alla Rete di Leoluca Orlando, organizzando incontri pubblici e appuntamenti informativi nelle altre località della provincia. Ti ho sentito fratello durante gli anni passati a condividere quella impegnativa e fantastica esperienza politica di Città Aperta, lanciata e sostenuta con Maurizio, Monica e tanti altri amici. E con loro e insieme a te si è rafforzato quel legame familiare che ci ha portato a trascorrere tanti momenti piacevoli di vacanza, come a Palermo, o di uscite a Pennabilli o di appuntamenti conviviali, che solo. questa situazione sanitaria ha purtroppo diradato e rinviato.
Ciao Francesco. A-rivederci.

Maurizio M. Taormina, Federico M. Taormina, Monica Maioli

Per Franz, ovvero in memoria del nostro fratello e amico Francesco Succi.
Oggi, vorremmo dirti ancora una volta Caro Franz,
come sempre abbiamo detto, fatto e come continueremo a fare nei tempi a venire.
Una cosa importante tra le tante che insieme abbiamo sperimentato, è la "fratellanza" e la scoperta che la stessa non è data solo dalla consanguineità, ma anche, e soprattutto, da uno speciale modo di costruire le relazioni tra persone.
Così è successo a noi, a tanti dei tuoi amici: il condividere, pensare, osservare, criticare, ironizzare ci ha resi talmente vicini e affini da apparire agli altri, ma soprattutto sentirci, intimamente fratelli.
Uno sguardo, un sopracciglio inarcato, un sorriso muto ci parlavano più di ogni parola.
Era quella passione muta per la conoscenza, per gli altri, per l'impegno che anche in politica, insieme, abbiamo condiviso, con gioie, fatiche, talvolta lacerazioni, ma dove la tua presenza di illuminato, dal pensiero sottile e dai modi sempre gentili prevaleva e, ricuciva anche le situazioni più difficili, con l'intento di costruire, contribuire e mai demolire o demonizzare, anzi, gandhianamente, attento alle ragioni dell'altro.
Anni di passioni, chiacchierate, racconti, passeggiate, cinema e letture, pranzi, cene, feste e messe ... sempre INSIEME come un rito mai logoro ma, anzi, sempre atteso.
Come i tuoi fumetti dispensati, dopo la tua attenta lettura tra un semaforo e l'altro, agli amici conoscendo in modo profondo i gusti, gli interessi, le passioni di ciascuno di noi.
Francesco è stato l'uomo con un volto solo, senza maschere da indossare, se non la propria: che fosse insegnante, storico e ricercatore, politico o amico, era sempre Francesco, con il suo tratto lieve, curioso, ironico e sapiente.

In questi giorni di tristezza e dolore, insieme ai tanti ricordi e storie, che come mosaico fanno le tessere della vita del nostro gruppo di amici, dei tuoi studenti e colleghi, delle persone che ti hanno voluto bene e apprezzato per i tanti rivoli delle tue competenze affiora sempre più la tua grande capacità di condividere e mettere a servizio la tua ricchezza, la tua umanità, con modo appunto lieve e sempre ironico.

Ci sono dei versi anzi che sembrano ricalcare la gioia e la sottile intelligente mitezza con cui affrontavi ogni vicenda della vita.

Una canzone antichissima, "More Palatino", e cantata, ancora oggi, da più di 400 anni, dagli studenti delle università olandesi e tedesche:

"Beviamo in stile sontuoso.

Non rimanga una goccia

per cui una mosca potrebbe placare la sua sete.

Così beviamo, e così viviamo

finché siamo nell'Accademia."

Quella sete, ironicamente cantata, tra amici, è sete di conoscenza e di gioia, la stessa che ti ha accompagnato e che abbiamo condiviso.

Anche oggi, domani e sempre, quando saremo insieme, Noi, gli amici di sempre, alzeremo il bicchiere, ancora assetati di conoscenza e di gioia, la stessa che ci hai regalato e che abbiamo vissuto insieme tante volte.

Cercheremo ancora, nei ricordi, il tuo sguardo e, diremo *Francesco avrebbe detto...*

Franz, Ti vogliamo bene e sarai sempre con noi.

Le tue amiche, i tuoi amici, fratelli, sorelle e compagni di tanta vita.



Rimini, 18 Febbraio 2021